

Maria Montessori tra epistemologia e psicopedagogia: qualche riflessione

Franco Cambi

1. Sulla cultura della Montessori

Lo sottolineava nel 2005 Remo Fornaca, nel fascicolo di “Vita dell’infanzia” dedicato a *Educazione cosmica*: per capire la cultura scientifica della Montessori bisogna ricollocarla in quel passaggio tra Otto e Novecento che fu, sì, la crescita matura del positivismo ma anche l’avvio di una sua crisi/ revisione/ approfondimento critico. In Europa e anche in Italia.. E’ lì in quella crescita ricca delle varie scienze (naturali e umane e tra queste ultime la medicina, la psicologia, la biologia etc.) e nella altrettanto ricca revisione dei propri statuti (dalla geometria alla fisica, dalla biologia alla psichiatria, alla nascita della psicoanalisi etc.) che avviene la formazione della Montessori come intellettuale-scienziata. In quel tempo anche la stessa pedagogia si rinnova tra “scuole attive” e l’elaborazione di un più ricco stemma sia logico-scientifico sia sociale (e si pensi a Dewey).

Lì, in quella temperie la Montessori cresce come scienziata e pone in luce, via via, un’idea di scienza più complessa e raffinata. Che passa dai “dati” al “metodo”, alla sua visione “cosmica”, al “bambino padre dell’uomo”. Uno sviluppo che si origina tra positivismo e sua crisi, ma che si nutre anche di letture che restano attive e significative nel pensiero montessoriano: Bergson, ma “probabilmente” anche “Nietzsche, Rousseau e Kant” (nota Regni) e elabora una “filosofia della vita” niente affatto “insignificante” (nota Mazzetti). Conosce i pedagogisti romantici (Richter in particolare, forse anche Pestalozzi). Si apre così a pensare un’educazione per un “mondo nuovo” nutrito di “pace” e di unità cosmica come ideologia collettiva. Lì, in quella temperie culturale la Montessori incontra e si impegna anche nel femminismo a livello internazionale come pure partecipa ai movimenti teosofici e a una visione religiosa più aperta (col modernismo). Sono aspetti che ben sottolineano la ricchezza e varietà delle radici del pensiero della Montessori e anche le tensioni spirituali del suo pensiero. E si pensi ancora all’educazione cosmica: scientifica e valoriale e spirituale insieme. Sarà poi dal primo dopoguerra che la Montessori allarga sempre più il suo modello pedagogico e lo delinea come ormai un’istanza planetaria sì nel metodo, ma anche nei valori che si vengono a promuovere. Di cui il bambino stesso è, insieme, il simbolo e l’incunabolo.

Va detto che anche la tenuta temporale ampia e la diffusione planetaria del suo messaggio/modello pedagogico rilancia proprio la ricchezza e epocalità di tale messaggio. Il quale poi proprio attraverso la sua “epistemologia” e la sua “psicopedagogia” si rivela come modello-in-crescita, in sviluppo, in arricchimento e sofisticazione al tempo stesso.

2. *Un percorso evolutivo complesso*

Sul pensiero pedagogico di Maria Montessori oggi possediamo, attraverso l’impegno dell’Opera Montessori e le analisi critiche e filologiche del lavoro svolto dalla

Montessori, sviluppate soprattutto sul fronte laico della ricerca educativa, una visione più matura e più vera al tempo stesso. Non solo la protagonista teorico-pratica di pedagogia attiva con le sue “Case dei bambini”, non più la pedagogista celebre e seguita a livello internazionale né la interprete dell’infanzia :aspetti pur decisivi. Bensì la costruttrice di un modello pedagogico complesso. Colei che ha attraversato criticamente da pedagogista il tormentato *iter* della storia del Novecento e lì ha sottolineato il valore universale dell’educazione e il suo forte legame con la libertà come pure il suo *telos* rivolto a favorire la più ricca “formazione umana” per ciascuno e per tutti. Anche la sua nozione di scienza come fondamento della cultura moderna e attuale è stata valorizzata e indagata. E proprio per l’educazione e per la pedagogia. Ed è questo un aspetto su cui si è tornati più volte e secondo varie prospettive: di pedagogia speciale (Mazzetti), di didattica (Bertoni Jovine), di modello teorico-pedagogico (De Bartolomeis), di letture più unitarie e complessive (Cives, Scocchera), più legate all’attualità del modello-Montessori (Tornar). Ciò indica che lì, in quella idea di scienza, si colloca un fondamento del montessorismo, che va ben sottolineato e indagato in tutta la sua articolazione. Tenendo ferma proprio l’idea di scienza che lì si viene a evidenziare. Un’indagine da sviluppare e cogliere ancora e sempre più nella sua complessità. Sì, perché quella immagine nella Montessori è in sviluppo e approda a una visione scientifica sì connessa al metodo sperimentale, ma anche a una visione cosmica di cui l’educazione deve farsi carico. E di entrambe le prospettive. Lì allora la scienza si salda a un modello attualissimo di sapere scientifico, lontano da ogni dogmatismo e riduzionismo e al servizio della natura, assimilandone il principio ecologico che la regola. E che ogni uomo deve fare proprio: e nella mente e nell’*ethos*, assegnandogli il ruolo di valore-chiave e di regola cognitiva e comunicativa. Un aspetto su cui, per comprendere la complessità, il rigore, la ricchezza e attualità del messaggio montessoriano, è opportuno soffermarci più in dettaglio.

3. *Tre immagini della scienza*

Il cammino scientifico della Montessori va dal positivismo all’epistemologia critica del dopo-’45. Un tempo storico culturale ampio e variegato. In cui

due immagini della scienza entrano in conflitto o tensione, ma anche in cui il paradigma-scienza si fa sempre più decisivo e complesso insieme. Decisivo: culturalmente e socialmente. Complesso: epistemologicamente.

In Maria Montessori si scandiscono tre epoche di epistemologia, rilette in chiave pedagogica, e in una pedagogia come forma del sapere e come modello antropologico-formativo. C'è la scienza del positivismo in cui si forma come studiosa. C'è l'attenzione al metodo della scienza, secondo un iter proprio del positivismo critico. C'è un approccio interpretativo sul ruolo della scienza e sulla visione cosmica che ne consegue e che si articola su ecologia e pace. Il primo approccio è più dogmatico. Il secondo già critico. Il terzo interpretativo e storico. E sono modelli che si evolvono a contatto con un cammino della scienza che si è fatto via via più sottile e radicale. E di questo cammino c'è un eco profondo nella Montessori.

La fase positivistica è scandita dai modelli dei suoi maestri: Cives e Fornaca ricordano con precisione Lombroso, Sergi, De Sanctis. Da essi la Montessori ricava un'idea di scienza in cui, sì, misurazione e determinismo sono centrali, ma con evolucionismo e fisiologia e psichiatria, come pure con la medicina igienistica e la sua funzione sociale progressista. Se rileggiamo la prima (o "giovane" secondo Catarsi) Montessori i tre elementi di un positivismo dinamico sono ben presenti e attivi. Anche se affiancati o poco più. Si legga *L'antropologia pedagogica* (1910), che Cives fissa come "opera datata piena di minuziosi riferimenti a misurazioni craniologiche, relative alla struttura, al peso, al torace, agli arti e così via", con riferimento ai "tipi biologici di De Giovanni" con distinzioni tra "macroscel" (con arti lunghi) e "brachiscel" (con torace ampio e tendenze violente) e con richiami espliciti a Lombroso. Ma che integra con la "carta biografica dello scolaro" e il richiamo all' "educazione sensoriale, motoria" in direzione di "educazione psichica". Già lì c'è l' "espansione partecipata e vissuta dal positivismo alla positività della conoscenza" e allo "spirito scientifico" (Cives, 1994, pp.150-151).

Sarà già col saggio sul *Metodo della pedagogia scientifica* che apparirà un'idea nuova di scienza: metodologica e sperimentale, assunta anche a paradigma formativo. Lì già la scuola si costruisce secondo scienza; l'agire libero del bambino incontra materiali scientificamente ordinati; il sapere trova tra geometria e matematica uno dei propri volani e che si fa regolatore della stessa esperienza scolastica. Siamo davanti a un affinamento del ruolo e dell'idea della scienza-per-la-scuola, che richiama le tesi del positivismo critico ma anche del pragmatismo.

Dopo la guerra '14-'18, con l'avvio della "seconda Montessori" (o terza?) la visione della scienza si sviluppa, si fa paradigma d'epoca e di vita, si lega a un modello "cosmico" che reclama principi di ecologia e di pace e che deve farsi modello compiuto di civiltà e pertanto formativo, cognitivo e etico insieme, da attivare già dall'infanzia.

Tre tappe. Tre modelli. Tre momenti di un cammino unitario e organico, ma dinamico al tempo stesso.

4. *Sui processi cognitivi*

La scienza occupa nella formazione delle scuole montessoriane un ruolo sempre chiave. Essa si lega alla sensazione/percezione e struttura tutto il lavoro intellettuale del bambino, con aspetti di costruzione di ordine, di rigore, di astrazione e insieme di impegno e di *ludus* al tempo stesso. Con essa e su di essa si realizza l'*habitat* scolastico (aula, mobili, materiali: secondo i dettami della fisiologia e dell'igienismo, come pure della libertà del bambino) ma soprattutto anima i materiali didattici che legano *percipi* e *intelligere* in un preciso *mélange* formativo. Poi la scienza vi entra come studio-di-sapere, partendo proprio dagli aspetti più generali quali geometria e matematica, che stanno alla base del metodo scientifico e della comprensione del mondo elaborata dalla Modernità. La scienza si fa metodo? Sì, soprattutto nel già ricordato *Il metodo della pedagogia scientifica* (1909) che esalta la formazione intellettuale per via empirica con attività rivolte a coordinare osservazione e forme, qualità e ordine, comparazione delle forme, numerazione ordinale e cardinale. E tutto ciò sta già nello "spirito scientifico". Dalla scienza-dogma si passa a una scienza-metodo e di applicazione empirica come pure di riflessività quasi spontanea.

Allora è alla scienza e ai suoi metodi e saperi-d'-area che spetta il centro nell'educazione scolastica moderna. E ciò vale dall'infanzia all'adolescenza, fissandosi come struttura primaria del cognitivo, il quale via via sale verso "contenuti scientifici" diversi sì, ma accomunati dalla stessa *forma mentis* e dallo stesso metodo.

La "mente assorbente" del bambino è aperta sul reale e curiosa di esso e lo attraversa in modo cognitivamente autentico: cercando spiegazioni e funzionamenti, elaborando modelli (dalla causa al meccanicismo, alla *mathesis* stessa e poi alla logica formale e scientifica). In questo *iter*, però, si profila meglio anche il Modello Mondo, che si fa Cosmo e che implica Regole da rispettare, poiché da esse dipende la Vita stessa. Anche la nostra. La scienza si fa qui educazione cosmica che si regola sul paradigma ecologico e che pone come metavalore umano la pace, che è rispetto e incontro e accordo da realizzarsi *inter-gentes* e *in interiore homine*. Così la scienza da metodo si fa principio-valore interpretato e interpretativamente aperto e sia epistemologicamente e sia filosoficamente (alla luce di una filosofia della storia che nella seconda – o terza – Montessori è orizzonte costante come critica della civiltà e rigenerazione di un "mondo nuovo"). Pertanto alla scienza criticamente intesa spetta il ruolo-chiave nella formazione dell'uomo attuale, ma deponendone ogni lettura dogmatica (ovvero rigida e invariante e a-problematica come accadeva talvolta ai suoi stessi Maestri del positivismo).

5. *Ancora su complessità e attualità del pensiero della Montessori*

Anche sul terreno della scienza e del paradigma socio-culturale della scienza si fissano nettamente gli aspetti basilari del pensiero montessoriano la

complessità e l'epocalità ancora tutta attuale. Proprio attraverso i due principi qui sommariamente indicati (epistemologia e psicopedagogia) questa ricchezza/complessità e epocalità/attualità del pensiero montessoriano appaiono in piena luce. Sono due aspetti che dentro quel pensiero crescono e si sviluppano e si maturano. E lo fanno in due sensi: in relazione al sapere che cresce e si rinnova e in relazione ai problemi che emergono dal Mondo Attuale, dalla sua storia più recente e che reclamano un Rinnovamento radicale di menti, di cultura, di prospettive valoriali.

Sono tutti aspetti che ci stanno ancora oggi davanti e Maria Montessori ci insegna a attraversarli e risolverli con una prospettiva intellettuale matura e organica. Dai più minuti a quelli più generali. E anche guardando al ruolo di sfida critica e di proposta audace ma efficace dell'utopia, senza la quale la pedagogia si rattrappisce.

Bibliografia

- D. Bertoni Jovine, *Storia della didattica*. I, Roma, Editori Riuniti, 1976
 E. Catarsi, *La giovane Montessori*, Ferrara, Corso Stampa, 1995
 G. Cives, *La pedagogia scomoda. Da Pasquale Villari a Maria Montessori*, Scandicci, La Nuova Italia, 1994
 G. Cives, *Maria Montessori pedagogista complessa*, Pisa, ETS, 2001
 F. De Bartolomeis, *Maria Montessori e la pedagogia scientifica*, Firenze, La Nuova Italia, 1953
 R. Fornaca, *Pedagogia italiana del Novecento*, Roma, Armando, 1978
 R. Kramer, *Maria Montessori. A Biography*, Addison-Wesley, Reading, 1988
 R. Mazzetti, *Maria Montessori nel rapporto tra anormali e normalizzazione*, Roma, Armando, 1962
 M. Montessori, *Antropologia pedagogica*, Milano, Vallardi, 1910
 M. Montessori, *La scuola ambrosiana e l'educazione morale*, Roma, Tipografia Cooperativa, 1903
 M. Montessori, *Il metodo della pedagogia scientifica*, Città di Castello, Lapi, 1909
 M. Montessori, *Manuale di pedagogia scientifica*, Napoli, Morano, 1921
 M. Montessori, *La mente del bambino*, Milano, Garzanti, 1952 (ma 1949)
 M. Montessori, *Il segreto dell'infanzia*, Milano, Garzanti, 1969 (ma 1938)
 M. Montessori, *Educazione per un mondo nuovo*, Milano, Garzanti, 1970 (ma 1943)
 M. Montessori, *Formazione dell'uomo*, Milano, Garzanti, 1970
 M. Montessori, *Educazione e pace*, Roma, Opera Nazionale Montessori, 2004
 R. Regni, *Il bambino padre dell'uomo*, Roma, Armando, 1997
 A. Scocchera, *Maria Montessori*, Firenze, La Nuova Italia, 1990
 A. Scocchera (a cura di), *Maria Montessori. Il metodo del bambino e la formazione dell'uomo*, Roma, Opera Nazionale Montessori, 2002

FRANCO CAMBI

C. Tornar, *Attualità scientifica della pedagogia di Maria Montessori*, Roma, Ali, 1990

M. Vichi, *M. Montessori e la pedagogia scientifica*, "Infanzia", 1984 maggio-giugno
"Vita dell'infanzia", 2005, 3-4 (su "Educazione cosmica")